



A scuola di povertà - Homeless

Tornare al liceo è stato emozionante. La campanella, l'intervallo, i ragazzi rumorosi come sempre nei corridoi, la merenda di un tempo.

Al primo incontro ero intimidita. Entravo per parlare di disagio sociale, homeless, emarginazione, diritto alla salute e ruolo della medicina di strada, temi difficili quanto inconsueti per ragazzi di seconda liceo.



Mi hanno accolto con interesse, hanno posto domande, chiesto spiegazioni, fatto commenti, raccontato esperienze, vincendo loro stessi i timori di parlare in pubblico.

Chi sono e quanti sono gli homeless, quali le cause della loro emarginazione, quale domanda di salute esprimono, quali le risposte della medicina di strada e dell'emergenza, quale il ruolo del volontariato nell'ascolto e nell'aiuto, questi gli argomenti della relazione seguita in tutti gli incontri con grande attenzione.

Ne è risultata una esperienza interattiva molto positiva, per gli studenti, per me e per MVI che per la prima volta con questo progetto, "A scuola di povertà: homeless", parla con i ragazzi.

L'intento è di fornire agli studenti elementi per una riflessione sui senza dimora e su una domanda di salute che trova espressione solo sulla strada, affinché i cittadini di domani sviluppino atteggiamenti positivi, propositivi e di inclusione e mettano in atto, magari anche attraverso organizzazioni di volontariato, azioni di utilità sociale finalizzate al bene comune. In questo i ragazzi che ho incontrato al liceo sono una grande speranza.

Dott.ssa Loredana Radaelli

Milano 3/12/2017